

La veggente Marija Pavlović Lunetti a Radio Maria:

"CARI FIGLI, CON LA GRANDE SPERANZA NEL CUORE ANCHE OGGI VI INVITO ALLA PREGHIERA. SE PREGATE, FIGLIOLI, VOI SIETE CON ME, CERCATE LA VOLONTÀ DI MIO FIGLIO E LA VIVETE. SIATE APERTI E VIVETE LA PREGHIERA; IN OGNI MOMENTO SIA ESSA SAPORE E GIOIA DELLA VOSTRA ANIMA. IO SONO CON VOI E INTERCEDO PER TUTTI VOI PRESSO MIO FIGLIO GESÙ. GRAZIE PER AVER RISPOSTO ALLA MIA CHIAMATA".

*Il 17° **Seminario internazionale per Sacerdoti** si terrà a Medjugorje dal 9 al 14 luglio 2012.

* Il 23° **Festival internazionale dei giovani** a Medjugorje dal 1° al 6 agosto 2012 con il titolo: "*Signore, aumenta la nostra fede*".

* Il 13° **Seminario internazionale per le coppie sposate** si svolgerà a Medjugorje dal 19 al 22 settembre 2012.

Marija: (In risposta a P. Livio): Oggi festeggiamo i 31 anni della presenza della Madonna e del dono che Dio ci ha dato: la sua Madre. Alla solenne celebrazione eucaristica di questa sera c'era una marea di sacerdoti e di fedeli da tutto il mondo. La S. Messa è stata bellissima. Alla fine si è cantato "Ave Regina della Pace" e tutta la gente ha applaudito come ringraziamento alla Madonna, con una grande gioia nel cuore. ... Il 24 giugno 1981 la Madonna è apparsa a Vicka, Mirjana, Ivanka, Ivan, a un altro Ivan e a mia sorella Milka. Io e Jakov non c'eravamo il primo giorno. Il 25 i miei genitori, che erano spaventati perché il comunismo era molto forte, un anno dopo la morte di Tito, hanno portato mia sorella Milka lontano dalla casa lasciando me a casa per preparare la cena. In casa mia c'era il piccolo Jakov che era venuto a trovarmi. Quando Vicka, Mirjana e Ivanka sono passate, perché hanno sentito il bisogno di andare là ancora una volta senza sapere se la Madonna sarebbe apparsa ancora, io e Jakov abbiamo deciso di andare con loro, ma non pensavamo di vedere la Madonna. Quando la Madonna è apparsa, non aveva più Gesù Bambino in braccio come il primo giorno. Noi l'abbiamo vista ai piedi della montagna, come il primo giorno. La Madonna ci ha chiamato e noi siamo saliti. La Madonna ha poi detto: "Festeggiate il 25 giugno come giorno di anniversario perché voi vi siete avvicinati a me il 25 giugno". Il giorno dopo, il 26 giugno, è stato un giorno incredibile perché non si dormiva, non si mangiava, eravamo scioccati e ci domandavamo: perché noi e non qualcun altro? La Madonna è apparsa ancora sulla collina e dopo, mentre io scendevo verso la mia casa, a metà strada, la Madonna è apparsa di nuovo a me con una croce grande dietro alle spalle e ha chiesto: "Pace, pace, pace tra gli uomini e Dio. Pace e riconciliazione". Poi la Madonna ha detto che era la Regina della Pace aggiungendo che la vera pace arriva soltanto da Dio attraverso la preghiera e ci ha invitato a pregare per la pace nei nostri cuori, la pace nelle nostre famiglie, la pace nelle nostre terre, in tutto il mondo.

Padre Livio: A differenza dei genitori di Bernadette a Lourdes e dei veggenti di Fatima, i vostri genitori vi hanno protetto...

Marija: Ci hanno protetto, poverini, per quanto hanno potuto. Una volta è arrivata la polizia con l'ambulanza e ci hanno messo dentro l'ambulanza e ci hanno portato a Mostar in manicomio, dove ci hanno detto che saremmo finiti anche noi se continuavamo a dire che vedevamo la Madonna. Immagina i nostri genitori quando hanno saputo che ci hanno preso e che ci hanno portato a Mostar in manicomio! Una situazione di disagio e di preoccupazione anche per le nostre vite. Ogni giorno pensavamo: chissà se vivremo ancora, chissà se ci ammazzano? Ma eravamo pronti anche al martirio. La Madonna ci incoraggiava, pregava con noi e diceva: "Come Gesù ha sofferto, offrite anche voi le vostre sofferenze a Gesù, affinché Lui possa usarle per la conversione di tante anime". Lei ci ha mostrato la via della santità, la via della conversione, ricordandoci che siamo qui di passaggio e che la nostra vera vita comincia con l'eternità, con il Paradiso, con la speranza che finiamo tutti in Paradiso...

Messaggio dato a Mirjana il 2 giugno 2012:

"Cari figli, sono continuamente in mezzo a voi perché, col mio infinito amore, desidero mostrarvi la porta del Paradiso. Desidero dirvi come si apre: per mezzo della bontà, della misericordia, dell'amore e della pace, per mezzo di mio Figlio. Perciò, figli miei, non perdetevi tempo in vanità. Solo la conoscenza dell'Amore di mio Figlio può salvarvi. Per mezzo di questo Amore salvifico e dello Spirito Santo, Egli mi ha scelto ed io, insieme a Lui, scelgo voi perché siate apostoli del Suo Amore e della Sua Volontà. Figli miei, su di voi c'è una grande responsabilità. Desidero che voi, col vostro esempio, aiutate i peccatori a tornare a vedere, che arricchiate le loro povere anime e li riportiate tra le mie braccia. Perciò pregate, pregate, digiunate e confessatevi regolarmente. Se mangiare mio Figlio è il centro della vostra vita, allora non abbiate paura: potete tutto. Io sono con voi. Prego ogni giorno per i pastori e mi aspetto lo stesso da voi. Perché, figli miei, senza la loro guida ed il rafforzamento che vi viene per mezzo della benedizione non potete andare avanti. Vi ringrazio".

NOTE DI ALBERTO BONIFACIO – Pellegrinaggio di carità: giugno 2012

Dal 13 al 17.6.2012 - A.R.P.A. con Alberto e altri 46 volontari alla guida di 17 furgoni, di cui ben 6 del Gruppo Missionario della Parrocchia di Torre Boldone (BG) con Ezio e altri 17 amici. Poi ci sono tre furgoni di Pescate (LC), due furgoni dell'associazione Sulla Traccia di Ranica (BG) con Pietro e Giovanni e ancora da Finale Emilia con amici di Modena, Nova Milanese (MI), Novara, Rovello Porro (CO), Giuseppina della Caritas di Tortona (AL) con Antonio e gruppo Sorriso di Bagnolo Cremasco con Edi. I volontari del nostro magazzino hanno preparato 150 pacchi famiglia per Gorazde; per le famiglie più povere di Rogatica, Rudo e Visegrad, hanno preparato 150 pacchi più piccoli gli amici di Finale Emilia (nonostante il dramma del terremoto che ha sconvolto la loro vita!) e 150 più grossi il gruppo di Torre Boldone.

Giovedì 14/6. La motonave Regina della Pace arriva al porto di Spalato in orario, così molti di noi possono partecipare alla S. Messa delle 8 nella chiesa di S. Domenico. Le autorità doganali controllano e fanno partire tutti i tir e finalmente, dopo le 11, controllano anche noi e, dopo le 11,30, possiamo uscire dal porto. Al vicino distributore di Dracevac ci aspetta Suor Amabilis di Casa San Raffaele di Solin (disabili e suore anziane) con due auto che riempiamo di aiuti. Appena cominciano le salite, il furgone di Modena ha un problema: le ventole non funzionano a dovere e l'acqua va in ebollizione. Cerchiamo di alleggerirlo trasferendo pesi su altri furgoni. Succederà ancora più volte, perdendo tanto tempo, finché, dopo Livno, due nostri amici riusciranno in qualche modo a far funzionare le due ventole e poi le cose andranno un po' meglio. Quasi due ore e mezza alla dogana di Kamensko e solo un'ora a quella di Livno. Qui si staccano tre furgoni: quello di Domenico di Novara che domani scaricherà alle due Cucine popolari di Mostar; quello di Felice di Rovello Porro guidato da Marco e Alida che porterà aiuti a Konjic, specialmente alla Caritas francescana; quello di Antonio con Giuseppina per le

famiglie del Centro profughi di Tasovcici e il Pensionato anziani di Domanovici, nei pressi di Capljina. Con gli altri 14 furgoni puntiamo verso nord: Kupres, Bugojno, Novi Travnik... A Vitez salutiamo Edi che prosegue per Zenica, Doboj e Gracanica per portare aiuti, soprattutto pannoloni, al grosso Centro ospedaliero e di riabilitazione "Emmaus-Duje". Dopo le 21 arriviamo a Casa Annunciazione delle Suore Ancelle di Gesù Bambino a Gromiljak e cominciamo a scaricare dai furgoni di Ezio. Anche noi lasciamo 30 scatole con cose che serviranno il 25/6 quando arriveranno qui più di 100 bambini poveri per una settimana di vacanza gioiosa. L'accoglienza delle Suore è, come sempre, più che fraterna.

Venerdì 15/6. Alle 6.30, nella bella cappella dell'Annunciazione, ci celebra la S. Messa Don Jakov nel suo ostentato ma comprensibile italiano. Ci dividiamo: Ezio con 4 furgoni di Torre Boldone, accompagnato da Suor Genoveva, porta sostanziosi aiuti all'Ospedale psichiatrico di Fojnica/Drin (con oltre 500 ricoverati ma molto migliorato, con varie attività riabilitative: cucito, falegnameria, cucina, orto, ecc.) lasciando anche materassi, cuscini e una carrozzina per un ragazzo disabile; quindi all'Ospedale psichiatrico di Bakovici (oltre ai soliti alimentari, detersivi e pannoloni, anche stoffe e lenzuola); poi lasciano qualche aiuto alla Comunità del Padre Misericordioso (ex drogati), che dipende da quella di Medjugorje, nonché alla Comunità monastica delle Clarisse a Brestovsko, anche per i tanti poveri che bussano alle porte del Monastero. Salutata Suor Genoveva, si avviano verso Medjugorje con sosta e scarico all'Ospedale psichiatrico di Pazarić. Con gli altri 9 furgoni, Alberto si dirige a Sarajevo, nella sede di Sprofondo. Qui scaricano i 2 furgoni dell'Associazione "Sulla Traccia": Giovanni per Sprofondo e le sue varie attività benefiche; Pietro riversa tutto nel furgone del Pane di S. Antonio che gestisce due cucine popolari e assiste tanti malati e anziani. Il furgone di Claudio – Nova Milanese scarica per metà qui con destinazione: associazione Vittime della guerra, Casa Protetta, studenti dell'internato cattolico e Seminario missionario internazionale di Vogosca (quartiere di Sarajevo). Poi, guidati da Paolo, i 4 furgoni vanno a Casa Egitto (orfanotrofio e asilo delle Suore Ancelle di Gesù Bambino), dove scaricano la seconda metà del furgone di Claudio; quindi alla Caritas di Stup da Suor Kata Ostojic per il grande asilo con quasi 200 bambini, cucina popolare e varie attività promozionali e di assistenza. Qui scaricano il furgone di Paolo. A riceverli c'è anche Don Mirko, direttore della Caritas di Sarajevo. Passano poi al vicino Monastero delle Carmelitane lasciando aiuti anche per tanti poveri che chiedono a loro. Quindi partenza per Medjugorje. I 5 furgoni carichi soprattutto di pacchi famiglia partono con Alberto poco prima delle 10. Con Alberto sale Hajrija, responsabile di Sprofondo che ha organizzato il tutto e, con Pierluigi di Modena, la giovane Neda come interprete. Dopo un'ora e mezza, attraversata la verde e boscosa Romanija, arriviamo a Rogatica. Siamo nella Repubblica Serba di Bosnia, ma qui vivono anche molti musulmani e poche famiglie croate, che naturalmente sono i più poveri perché non trovano lavoro. Lasciamo 50 pacchi da 1 o 2 persone e 50 da 3/5 persone. Quindi proseguiamo insieme fino a Ustipraca, sul fiume Drina. Qui ci dividiamo: il furgone di Modena e due di Torre Boldone con Sergio e Giuseppe costeggiano la Drina fino a Mededa e qui scaricano i 100 pacchi per Rudo e i 100 per i poveri di questa zona vicino a Visegrad. Raggiungono poi questa città per ammirare l'antico ponte turco reso famoso dal libro di Ivo Andrić "Il ponte sulla Drina", premio Nobel 1961 per la letteratura. I nostri due furgoni A.R.P.A. con Alberto e Valter, accompagnati da Hajrija, costeggiano invece la Drina verso sud. Poco prima di Gorazde facciamo una breve sosta per visitare l'antica chiesa ortodossa di San Giorgio del 1446. Qui è stato stampato il primo libro di queste regioni balcaniche. C'è anche il Pope e assieme a lui preghiamo davanti alle bellissime antiche icone. Poco dopo le 13 siamo al Pensionato anziani di Gorazde. Qui ci aspetta il sig. Safet Starhovic che ci accompagnerà in tutte le tappe della città. Ci presenta il nuovo direttore, simpatico e affabile, che è al suo primo giorno di responsabilità in questa struttura e legge nel nostro arrivo con gli aiuti come un segno di buon augurio. Ci portiamo poi nella sede del Centro Sociale, dove scarichiamo gran parte dei pacchi famiglia, non avendo il tempo di consegnarli direttamente nei vari centri. Ci penseranno loro e poi, come l'anno scorso, ci faranno avere gli elenchi con le firme di tutti coloro che riceveranno il pacco. Quindi passiamo all'Ospedale dove lasciamo medicine, materiale ospedaliero e tanti pannoloni. Poi alla sede di SOS-Kinderdorf, dove accolgono tanti bambini all'asilo e aiutano circa 130 famiglie con problemi di povertà e di salute. Ci rechiamo poi nel sobborgo di Splaviste, dove consegnamo i pacchi direttamente a 27 famiglie. A vedere questa povera gente sembra tornare indietro di un secolo e più. Infine Safet ci accompagna sulla sponda occidentale della Drina dove nel 1941 c'era la Caserma di Re Pietro, teatro del martirio delle cinque Suore, Figlie della Divina Carità, che i cetnici serbi deportarono da Pale l'11 dicembre 1941, dopo aver depredato e incendiato il loro convento con annesse strutture scolastiche e sanitarie. Dopo quattro giorni di estenuante marcia sulla neve e oltre 25 gradi sotto zero, arrivati a Gorazde, le rinchiusero in un locale al terzo piano della caserma e qui volevano abusare di loro. Per difendere la loro dignità e il loro voto religioso si gettarono dalla finestra e poi furono uccise e massacrate a coltellate e infine gettate nel fiume Drina. Nel settembre dello scorso anno vennero beatificate con una solenne cerimonia a Sarajevo. L'edificio della grande caserma è rimasto uguale, ma ora è diventato edificio scolastico. Lì davanti, verso il fiume, c'è un piccolo ma decoroso monumento che ricorda il fatto con i nomi delle 5 Suore martiri. Alle 16,30 lasciamo Gorazde e dopo 220 km. facciamo una breve sosta da Djenita a Mostar. Affidiamo a lei tre carrozzine e un deambulatore per disabili che ci ha chiesto (una è per un malato segnalato dalla Croce Rossa di Nevesinje), un apparecchio per aerosol e uno acustico. Alle 22 siamo finalmente a Medjugorje.

Sabato 16/6. Alle 8 saliamo la Collina delle apparizioni pregando e raccontando, soprattutto per quanti sono qui per la prima volta, alcuni fatti dei primi tempi delle apparizioni. Alle 11 partecipiamo alla S. Messa degli italiani in chiesa: molti non riescono a entrare. Nel pomeriggio visitiamo alcune comunità che vivono di provvidenza per salutare e lasciare le ultime cose rimaste. Alle 18,35 partecipiamo con tanti altri pellegrini all'apparizione di Marija Pavlovic davanti alla cappella di casa sua e subito dopo alla solenne liturgia serale sull'altare esterno della chiesa parrocchiale. Alle 22, sempre all'esterno, la bellissima adorazione eucaristica guidata da Padre Marinko.

Domenica 17/6. Alle 6,30 partecipiamo alla S. Messa con un gruppo di pellegrini delle diocesi di Padova nella chiesa di Tihaljina, accanto alla famosa statua della Madonna di cui andava tanto orgoglioso Padre Jozo quando era parroco qua. Poi la galoppata di quasi 1000 km. fino a casa. Così questo viaggio, iniziato sotto la protezione di S. Antonio, lo affidiamo anche alle care Sorelle "Martiri della Drina". Grazie Gesù! Grazie Maria!

PROSSIME PARTENZE: 11/7 – 30/7 (con Festival Giovani) – 13/8 – 6/9 – 3/10 – 31/10 – 14/11 -5/12 e 28/12.

INCONTRI DI PREGHIERA

LECCO - Santuario della Vittoria ogni ultimo lunedì del mese ore 20,30: S. Rosario, S. Messa e adorazione

Per contatti rivolgersi a: Bonifacio Alberto -Via S. Alessandro, 26 – 23855 PESCATO (LC) - Tel. 0341-368487 – Fax 0341-368587 – e-mail: b.arpa@libero.it

Eventuali aiuti e offerte inviarli a : A.R.P.A. Associazione Regina della Pace Onlus (stesso indirizzo):

* conto corrente postale n. 46968640 - * coordinate bancarie (IBAN): IT55 X031 0422 9010 00000821263

Il 26 di ogni mese si può trovare questo foglio sul nostro sito : www.associazioneregina dellapace.org e sul sito www.rusconi viaggi.com